

Onoriamo il nostro patrono

Carissimi,
 come ogni anno il 23 aprile ricorre la festa di San Giorgio, il nostro Patrono. Essendo la data troppo vicina ai ponti del 25 aprile e del primo maggio abbiamo preferito spostarla all'ultima domenica di maggio in occasione della chiusura dell'anno catechistico e della Festa della Comunità. E' bene ricordare qualche dato anagrafico di San Giorgio per collocarlo nel suo contesto storico. Nato verso il 275 d.C. in Cappadocia, di famiglia benestante, il papà persiano militare pagano, fu allevato dalla madre palestinese cristiana e a diciott'anni, trasferitosi in Palestina, si arruola nell'esercito romano dell'imperatore Diocleziano. Viene promosso tribuno ed entra a far parte della guardia del corpo dell'imperatore che lo vorrebbe per sempre a Roma ma lui preferisce tornare alla sua legione in Oriente. Diocleziano, un illirico, è convinto di salvare l'impero con il culto delle divinità e con un editto, nel 303 ordina di radere al suolo le chiese, bruciare i libri sacri e applicare la pena capitale a tutti quelli che si rifiutano di sacrificare agli dei. San Giorgio, convinto che si può essere un buon soldato e al contempo un buon cristiano, distribuisce i suoi beni ai poveri, viene arrestato e subisce numerose torture; tra queste viene ferito con una ruota irta di lame, buttato in un pozzo di calce viva e infine decapitato: era il 23 aprile 303. Da subito il suo culto si diffuse in Oriente, poi in tutto l'Occidente. La leggenda posteriore della sconfitta del drago sta ad indicare la sua fede intrepida che trionfa sulla forza del maligno. Cosa ci insegna in particolare San Giorgio? Che troppo spesso la nostra fede è debole, riluttanti come siamo a dimostrarci credenti; troppo spesso noi ci lasciamo sopraffare dal neopaganesimo, dalla cultura dominante, dal pensiero debole, dalla mentalità consumistica... Quanto è significativa la sua figura e quante cose ci può ancora insegnare il



nostro Patrono!

Se il suo culto si è diffuso così tanto vorrà pur dire qualcosa! E non certo per i fatti leggendari della sconfitta del drago di Silene o la liberazione della bella principessa figlia del re dalle sue fauci, ma per la sua vita esemplare, l'opposizione al male in nome della verità, la fede intrepida e la fedeltà al Signore. Pensiamo anche a tutti i monasteri che portano il suo nome, le basiliche a Roma, Venezia e in Russia, passando per l'Aragona e la Catalogna, la Sicilia (Ragusa e Modica), l'Inghilterra, la Slovenia, la Croazia, la Carinzia e la Transilvania. E poi Patrono degli Scout come di tanti ordini cavallereschi...

Invochiamolo perché ci illustri la bellezza e l'entusiasmo di essere cristiani ferventi e decisi e interceda perché come lui possiamo essere lievito per fermentare la massa, offrendo una testimonianza credibile nel nostro ambiente e nel nostro tempo.

San Giorgio, intercedi per noi!

[Il Parroco]

Don Carlo BERTOLA

I nostri amici in cielo

Domenico Savio nasce a Riva di Chieri il 2 aprile 1842 e muore il 9 marzo 1857, a soli 15 anni, per una polmonite. Il 12 giugno 1954 Papa Pio XII lo dichiara Santo.

Due tappe importanti della sua vita sono l'ingresso a Valdocco e l'incontro con Don Bosco (1854) e la fondazione della Compagnia dell'Immacolata (1856).

Dalle notizie su di lui sappiamo che era altruista, amorevole e gioioso.

Da lui impariamo che per essere santi non occorre fare niente di straordinario, basta vivere la ricetta della santità che gli ha dato Don Bosco:

- Primo: allegria. Ciò che ti turba e ti toglie la pace non piace al Signore.

Caccialo via.

- Secondo: i tuoi doveri di studio e di preghiera. Attenzione a scuola, impegno nello studio, pregare volentieri quando sei invitato a farlo.

- Terzo: far del bene agli altri. Aiuta i tuoi compagni quando ne hanno bisogno, anche se ti costa un po' di disturbo e di fatica.

Da lui impariamo anche a voler bene a Maria. E anche a diventare operatori di pace. Ci ha colpito molto questo racconto:

Un giorno due compagni di scuola di Domenico si scambiarono titoli pesanti, si pestarono. Poi uno gridò: «Ti sfido a duello!».

In un prato vicino alla scuola, due amici misurarono venti passi, tracciarono due cerchi, collocarono 5 pietre in ognuno dei cerchi. I duellanti si prepararono al lancio. Domenico passava di lì per tornare all'Oratorio, vide una piccola folla di spettatori e capi. Si trattava di una faccenda pericolosa: una pietra ben mirata poteva spaccare una testa. Non sapeva cosa fare. Quei due erano suoi amici, ma come interrompere quella sfida stupida e pericolosa? Entrò nello spazio lasciato libero per i duellanti, si tolse dal collo il piccolo Crocifisso che portava sempre, si avvicinò ai due sfidanti. «Guardate il Crocifisso! - ordinò con fermezza -. E adesso ripetete queste parole: "Gesù è morto perdonando i suoi crocifissori. Io invece non voglio perdonare, voglio fare una tremenda vendetta!"».

Erano due bravi ragazzi, e rimasero senza fiato. Allora Domenico con voce triste continuò: «Perché volete farvi del male? Perché volete dare un dispiacere al Signore e alle vostre famiglie? Gesù ha perdonato chi lo uccideva, e voi non siete capaci di perdonarvi un insulto, uno schiaffo dato in un momento di rabbia».

Il duello non si fece.

Elisabetta, Francesco, Iaria,
 Maddalena, Nataly
 (Il anno di catechismo)



Partire dalla Pasqua

Vi racconto un po' di cose belle che tante volte rimangono "nascoste" ai nostri occhi perché siamo sempre rivolti con lo sguardo allo scandalo del momento o alla moda deviante. Allora, in questo articolo, cercherò di riprendere alcuni semplici gesti che abbiamo pensato, vissuto e condiviso in questo periodo. Parto dal momento più importante per un cristiano che crede e professa la propria Fede: la **Pasqua** o meglio, la preparazione a questa grande festa... eh sì, perché la Pasqua rappresenta solo il nostro trampolino di lancio per ripartire e vivere l'anno con Fede rinnovata! Ma buona parte del cammino è da fare prima, per arrivare preparati a questo salto in avanti! Eccovi allora una panoramica del triduo Pasquale; in particolare sul **giovedì santo**: Gesù, con l'ultima cena, istituisce il dono dell'Eucaristia, del sacerdozio ed allo stesso tempo ci insegna ad essere servitori gli uni degli altri. Partendo da questo "semplice" invito di Gesù, noi giovani dell'oratorio, abbiamo organizzato due momenti molto concreti per i ragazzi che hanno accolto queste iniziative. La prima iniziativa che accompagna queste giornate è ormai consolidata: **l'adorazione silenziosa notturna** in chiesa. Un'occasione per restare in silenzio a contemplare e vivere questo grande dono che Dio ci fa.. un dono che parla di salvezza; un dono che solo attraverso il silenzio riusciamo a cogliere... Rispetto all'anno passato, le ridotte forze, ci hanno costretti (pensate come lavora la Provvidenza) a sperimentare questo incontro in momenti di "solitudine" con il Signore. Ognuno di noi, vegliando e pregando nella chiesa vuota e avvolta dal buio della notte, ha provato in piccola parte, cosa significasse questo senso di abbandono e "solitudine" dai tanti rumori del mondo che troppo spesso ci distraggono dal vero centro! Il secondo gesto concreto, aperto a tutti i ragazzi, consisteva nel mettersi **al servizio della comunità** in modo sostenibile e visibile! Abbiamo infatti dedicato le giornate seguenti a ripristinare l'intonaco in alcune stanze, a riqualificare gli ambienti utilizzati per le attività e condividere fatiche e rinunce nei pochi giorni di vacanza a disposizione. In questo progetto abbiamo coinvolto molti ragazzi dai 12 anni in su... sottolineo questo dato perché il mondo continua a "remare contro" questa generazione, ma forse avrebbero solo bisogno di una spinta da

parte nostra, di una parola buona, di un esempio dalle persone che incrociano sul loro cammino. Pensiamoci tutte le volte che ci lamentiamo di questi ragazzi. Pensiamo come loro si fanno dono per gli altri, nella semplicità e nella spensieratezza di un'età che non è esclusa dalle sue ferite. Sempre pensando a questi ragazzi, condividiamo con voi un tema che sembra banale, ma insieme abbiamo pensato ed insieme realizzeremo! Parliamo dei punti di raccolta differenziata che nei prossimi giorni compariranno nei nostri locali... un piccolo gesto che insegnerà ad ogni piccolo/grande ospite a proteggere ancora di più i nostri ambienti ed il mondo che viviamo. Mettiamo l'accento su questo argomento perché viviamo in un periodo in cui, più che mai, urge un'attenzione forte verso questi argomenti che tanto ci riguardano e tanto toccano la sensibilità dei più giovani; basti pensare in quante scuole questo fenomeno (per fortuna) prenderà posto con l'avvento del nuovo anno scolastico. Piccoli gesti per **rendere migliore il mondo** che viviamo, grandi passi per insegnare qualcosa di nuovo, per diffondere un messaggio universale... anche questo è servizio, anche questo è amarsi gli uni gli altri. Come sempre ringraziamo i benefattori e ci affidiamo alle vostre preghiere per il periodo estivo! Periodo ricco di opportunità per vivere il messaggio di Gesù!

Francesco MASCARINO

Pellegrinaggio urbano

Sabato 13 Aprile ...fa freddo ...c'è un'aria gelida e nuvole minacciose promettono pioggia da un momento all'altro ...un istintivo richiamo a stare chiusi a casa, magari a giocare alla Playstation o dormire un po' di più per riprendersi dalle fatiche della settimana appena trascorsa. E invece no... insieme a Don Carlo, alcune catechiste, gli animatori dell'oratorio e famiglie con bambini decidiamo di trasfornarci per un giorno in **pellegrini**. Il pellegrinaggio si svolge in città; insieme ci avviamo verso il centro di Torino con l'obiettivo di scoprire, o meglio riscoprire, la bellezza di alcune chiese cittadine che danno ristoro agli occhi per la loro bellezza e ristoro all'anima per la loro importanza spirituale. Perché un pellegrinaggio? Per camminare verso un obiettivo tangibile, per toccare e per vedere. L'esperienza del pellegrinaggio ha radici nel passato, nella vita della Chiesa, fin dai primi secoli. Il pellegrinaggio si

svolge con un cammino ed è metafora della vita. Diventiamo **pellegrini per un giorno**, per giungere a una meta attraverso diverse tappe, dedicando una giornata all'essenziale, alla riflessione e alla preghiera, a quello che nella vita di tutti i giorni viene spesso relegato in un angolo o a cui dedichiamo una manciata di minuti del nostro prezioso tempo. Visitiamo la **Chiesa di San Lorenzo, il Duomo, il Santuario della Consolata**. Camminiamo per le strade di Torino e ci fermiamo davanti a ciascuna chiesa per un momento di riflessione e una preghiera...non corriamo, parliamo e apriamo il nostro cuore per vivere appieno questo momento di preparazione alla Pasqua. Nella Chiesa di san Lorenzo sostiamo dinanzi alle bellezze architettoniche del Guarini e a una riproduzione a grandezza reale della Sacra Sindone, nel Duomo contempliamo dietro all'altare maggiore la Cappella della Sacra Sindone appena restaurata, nel Santuario della Consolata i nostri occhi sono abbagliati dalla ricchezza barocca di questa chiesa, cuore della fede cristiana di Torino. L'ultima tappa, la **Basilica di Maria Ausiliatrice** ci accoglie con il calore e lo spirito che contraddistingue la famiglia salesiana. Dopo un pranzo conviviale e una partita a pallone disputata dai più piccoli, concludiamo la giornata pregando dentro la Basilica dove sono custoditi i corpi di Don Bosco, di Santa Maria Domenica Mazzarello, co-fondatrice con Don Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice, di San Domenico Savio e dei beati salesiani. La Basilica ci stupisce per la sua grandezza e per i numerosi pellegrini che transitano e sostano in preghiera; impariamo che quest'opera nacque dal coraggio di Don Bosco e dalla sua grande devozione alla Madonna. Si conclude così questo nostro pellegrinaggio cittadino; è stata una giornata speciale per i bambini come per gli adulti. Ognuno di noi è tornato a casa rigenerato nella fede, pronto a vivere con gioia la Pasqua di Risurrezione. Ci auguriamo di ripetere l'esperienza il prossimo anno, insieme a nuovi 'pellegrini'!

Valentina CASALEGNO

La parrocchia
ha bisogno del tuo aiuto!

Banca Prossima CC 116222
IBAN: IT52 T033 5901 6001 0000 0116 222
Banca Unicredit CC 103945495
IBAN: IT73 K020 0801 1380 0010 3945 495

BATTESIMI: APRÀ Simone, VINNOLO Martina, PREVIGNANO Adelaide, BRUNO Adele, RUGGIRELLO Vittoria, MEZA MORENO Giulia Alessandra, VALLERO Celeste, VALLERO Rocco Mario, EKALUMHELE EROMHONSELE Peterson, MAGAN MORENO Yasuri Yamile, OJO Deby, OJO Daisy, CARABELLESE Davide, FAVA Giada Xiaolan Laura, MONTANINO Sara, NASCIMBEN Martina
IN ATTESA DI RISURREZIONE: AMICO Antonia, VERBENA Giusta, MILANA Michele, QUAGLINO Virginia, VISCONTI Ettore, CORE Antonio, SEIDITA Grazia, GIANNITTI Domenico, SUARDO Adriana, QUAGLINO Silvana, SANNA Bianca